

GRAN PRIORATO DI ROMA SMOM
DELEGAZIONE DI VEROLI – DELEGAZIONE DI LATIUM VETUS

Il Cappellano

Santo Natale

Vangelo Gv 1, 1- 18

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.

Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.

In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini;

la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.

Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.

Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;

eppure il mondo non lo ha riconosciuto.

Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto.

A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio:

a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue

né da volere di carne né da volere di uomo,

ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi;

e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi:

Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me».

Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia.

Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù

Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre,

è lui che lo ha rivelato.

Breve riflessione

Eccellentissimo Signor Delegato e Commissario, tanti devoti auguri di S. Natale a Te e alla cara Marchesa, Illustri Cavalieri e Donati, Gentili Dame e Donate, cari Volontari e Amici, affettuosi auguri.

questo giorno santissimo riempie della sua luce e della sua grazia il mondo intero e comunica a ciascuno di noi sentimenti di gioia e di serenità. Ma, fra tanti problemi mondiali e personali, tra le delusioni e le amarezze di tante solitudini che l'attuale pandemia esalta mentre incupisce il nostro futuro, dove risiede il motivo di tanta gioia e dei sentimenti di pace con una buona sensazione di consolazione? Leggendo questa pagina del prologo di S. Giovanni evangelista,

vangelo della S. Messa del giorno di questo Santo Natale, ci viene rivelato che il motivo di tanta esultanza è che l'oscurità che infesta ogni mente umana, ogni rapporto interpersonale, ogni condizione e situazione sociale, non dovrebbe avere più ragione di esistere, poiché è intervenuto un evento che dissipa queste tenebre, indicando una Via di salvezza ad una umanità senza scampo. Ma capire e ammettere che questa Via portata dal Cristo sia davvero salvifica è cosa molto ardua e trova oppositori in ogni dove. E il vangelo di oggi profetizza per tutti i secoli dicendo: "Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto". La probabilità che sembra essere annunciata in queste frasi, in realtà è una certezza; questo mondo, dopo secoli ancora continua ad rifiutare la Via salvifica portata dal Signore Gesù. E la cosa che negli ultimi tempi è diventata davvero attuale, è che tale rifiuto avviene proprio tra le popolazioni che per secoli sono state le più fedeli e devote. Il rifiuto di Cristo è ormai generale. Non ci devono impressionare i numeri apparentemente alti di coloro che ancora si dicono cattolici, ci deve impressionare la facilità di tali cattolici ad abbandonare la vera Dottrina e a sostituirla con ideologie umanistiche e per questo atee. Un resto di fedeli però sussiste e, per quanto mi è consentito notare, è in continuo aumento tra i tormenti che un mondo allo sbando inferisce senza esclusione di colpi con il suo piano di sterminio culturale. Questo resto di fedeli è ancora molto vitale e crede fermamente che per riconquistare gli uomini, per risollevarli, per parlare con loro, Dio è venuto sulla Terra come un bambino, come un fragile essere che è facile soffocare. E il mondo lo vuole effettivamente soffocare. Questo mondo allo sbando, lo soffoca svuotando il Natale e istituzionalizzando una generale bontà, verniciata di commozione consumistica. In tal guisa il Dio-Bambino che porta la Via della salvezza e della redenzione, per i più è un Dio che rimane bambino per tutta la loro vita; una fragile statuetta, conservata in una vecchia scatola, che si depone nella bambagia una volta all'anno. Una scusa per dare un certo «colore» religioso alla propria vita di addormentati dalla grande baldoria mondana. Le parole che questo Bambino porta agli uomini non sono ascoltate dai più: sono parole impegnative, annunciano progetti di cambiamento, mentre un cristianesimo come caramella è molto più comodo. Cari Cavalieri, noi abbiamo il compito millenario di dimostrare a questa società che Gesù non è un mito, non è una favola, ma che è parte di questa nostra umanità poiché il Verbo di Dio si è fatto carne umana. Noi stessi, per quanto è possibile, non soffermiamoci sul bambino tenero e fragile del presepio, ma sul Verbo Incarnato, come il Vangelo di oggi ci vuole insegnare. Il nostro Glorioso Ordine è nato in quella terra nella quale Dio si è incarnato ed abbiamo dunque nel sangue la certezza che Egli ci ha voluto far conoscere le profondità e le altezze della esistenza umana redenta dalla morte, poiché la morte di Gesù ci ha meritato la vita e ci ha aperto un nuovo futuro. Il debole bambino che giace nella mangiatoia è il Salvatore del mondo. Sia Lodato Gesù Cristo. Amen

Orazione

O Dio, che in modo mirabile ci hai creati a tua immagine, e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti, fa' che possiamo condividere la vita divina del tuo Figlio, che oggi ha voluto assumere la nostra natura umana. Egli è Dio e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen

Deus, qui humanæ substantiæ dignitatem et mirabiliter condidisti, et mirabilius reformasti, da, quaesumus, nobis eius divinitatis esse consortes, qui humanitatis nostræ fieri dignatus est particeps. Qui tecum vivit et regnat, in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum. Amen

Orazione contro l'epidemia

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Concede nos famulos tuos, quaesumus, Dómine Deus, perpetua mentis et corporis sanitate gaudere, et, gloriosa beatae Mariae semper Virginis intercessione, a praesenti liberari tristitia, et aeterna pérfrui laetitia. Per Christum Dominum nostrum. Amen.